



Accademia del Notariato



Istituto per il Governo Societario
in collaborazione con
Comando Generale della Guardia di Finanza

CONVEGNO

Roma, 12 marzo 2015, ore 14,00 – 18,30
Salone d'Onore
Comando Generale della Guardia di Finanza
Caserma Sante Laria
Piazza Armellini, n. 20

VOLUNTARY DISCLOSURE

LUISS BUSINESS SCHOOL



COLLABORAZIONE VOLONTARIA

Adolfo de Renzi

Questa giornata di studio e di approfondimento sulla legge n.186 del 2014 è un'importante occasione di confronto tra i vari operatori dell'economia e del diritto., com'è nello spirito dell'IGS che la ha organizzata.

Sarà molto importante conoscere i punti di vista di chi, giorno dopo giorno, si impegna a combattere, a vario titolo, il fenomeno dell'antiriciclaggio ed ora anche dell'autoriciclaggio riconducibile sempre e comunque al fenomeno dell'evasione fiscale, male endemico del nostro Paese.

Per quanto concerne il notariato, del quale porgo il saluto, devo dire con soddisfazione e con una punta di orgoglio che anche questa normativa costituisce una importante tappa di un percorso che viene da lontano. Sono anni che l'istituzione notarile cammina a fianco dell'istituzione Ministero delle Finanze ed, in particolare, alla Guardia di Finanza su questi temi. Prova ne è che oltre il 90% delle segnalazioni sospette provengono dai nostri studi.

Forse anche per questo "i notai sono antipatici" come diceva qualche giorno fa Beppe Severgnini dalle pagine del Corriere della Sera.

Si è partiti dalla necessità di fare emergere il nero che, nelle compravendite, si può nascondere nel meccanismo del prezzo. Dalle commissioni di studio del CNN è nato il sistema del prezzo valore: si dichiara il prezzo e si paga sulla base della rendita catastale rivalutata. Una trasparenza, ahimè, riser-



Accademia del Notariato

vata all'abitativo. Mi sono sempre chiesto perché, nonostante le nostre insistenze, non sia stato mai esteso agli altri immobili oggetto di trasferimento. Un grido di allarme che avevo lanciato proprio in questa sede, qualche anno fa, in occasione di altra giornata di studio.

Forse una risposta l'ho trovata nel DDL cosiddetto sulla concorrenza recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri. Ma spero proprio di sbagliarmi !

A questo proposito consentitemi di aprire una parentesi su questo argomento. Anche per alimentare il sacro fuoco che vuole vedere unite le quattro principali professioni ordinistiche fondanti l'Istituto del Governo Societario, che è nato proprio con questo spirito.

L'annunciato provvedimento sta portando con sé, oltre al danno, la beffa! Al di là di stupidi commenti apparsi qua e là sui social network, il notariato, vi posso assicurare, non ha mai messo in discussione la preparazione e la legalità ed il senso di giustizia che ciascun professionista 'indipendente' porta con sé, ciascuno nel proprio ambito di competenza.

L'equivoco sta proprio in quella parolina. Indipendente. Le poche righe di quel DDL nascondono proprio questa insidia. La mancanza di indipendenza del professionista.

Quotidianamente combattiamo con le cosiddette 'minute' delle Banche per i mutui da stipulare. Quei contratti di mutuo che appaiono noiosi e tutti uguali e che il notaio legge, talvolta troppo velocemente, ahimè, sono frutto di continui aggiustamenti e compromessi. Credete forse che le criticità a danno del cittadino sarebbero emerse se quell'atto non fosse firmato anche da un notaio con propria responsabilità professionale ?

Anche quelle minute sono predisposte da professionisti ma non indipendenti !!!

Ora si sta profilando un altro rischio sulle compravendite. Ancora peggio le Banche non predisporranno più le minute ma gli atti. Poi ci sarà una autentica di un professionista 'dipendente' di quella banca. Con buona pace di ogni tutela del consumatore. Forse anche qualche grosso studio di avvocati si potrà attrezzare a svolgere la funzione tradizionalmente affidata al notaio.

Ma allora delle due l'una. O si qualifica studio notarile anche quel grosso studio legale, con buona pace di chi spende una vita a studiare e superare un concorso a sede peraltro difficilissimo, o si affida a quel grosso studio tutto il sistema di welfare che la funzione notarile porta con sé. Sistema che ci stanno copiando in tutto il mondo.

Chiedo pertanto di evitare la triste e farcita di luoghi comuni, contrapposizione tra Avvocati e Notai e tra notai e commercialisti per non fare la fine dei "capponi di Renzi", scusate il lapsus freudiano.



Accademia del Notariato

In questa sede chiedo di guardare con attenzione a questi rischi e di aiutarci in un percorso, di "collaborazione volontaria" per combattere insieme questa triste pagina della storia della giustizia italiana.

Percorso contraddittorio quello dello Stato italiano in questo momento: chiede aiuto alle Istituzioni e le indebolisce in ogni dove.

Anche le forze dell'ordine stanno subendo un grosso attacco. Nessuno può disconoscere il merito della Guardia di Finanza che è sempre aperta al confronto. Senza la sua competenza, la sua dedizione e le sue capacità tecnologiche e operative, altro che Terzo Mondo.... la normativa della quale ci occupiamo oggi sarebbe proprio impensabile !

A fronte di tutto questo si sente parlare di pericolosi accorpamenti. Con la stessa superficialità con la quale si affrontano queste problematiche mi aspetto da un giorno all'altro che le competenze della Guardia di finanza siano affidate alle guardie giurate, magari quelle che presiedono alla sicurezza delle Banche....

Ieri sera, a proposito di queste problematiche, mi ha fatto riflettere la considerazione di un acuto giornalista a proposito di riforme costituzionali. Ci sono due modi per rafforzare un potere dello stato rispetto agli altri: o dichiaratamente accrescerli con timore di allarmare l'opinione pubblica su derive autoritarie o indebolire le altre istituzioni ...

Spero ancora una volta di sbagliarmi....

Ma prima di augurarvi buon lavoro corre l'obbligo di una precisazione.

Nel programma iniziale era previsto il mio intervento in conclusione dei lavori. Sono invece riuscito a coinvolgere un collega più esperto di me sull'argomento, il notaio Massimo D'Ambrosio, per 25 anni magistrato e da diciotto anni notaio. La sua modestia lo porta a definirsi "notaio di campagna", la conoscenza dei mie limiti, mi consiglia, invece, di cedergli il passo.

Grazie Massimo e grazie a tutti voi per esserci e per la pazienza di avermi ascoltato. Con qualche vena polemica di troppo della quale mi scuso. Buon lavoro.

Grazie di cuore!

Adolfo de Rienzi